

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Quia cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 1

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 80 — 11 — 11 —  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }  
 In terza » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 20 Agosto.

### LA REPUBBLICA IN FRANCIA

Le elezioni senatoriali francesi, che avranno un grande significato sull'avvenire della Repubblica, furono precorse dalle elezioni dei presidenti dei consigli generali.

Il telegrafo d'oggi ci informa che sopra cinquantuno presidenti furono eletti... cinquantuno repubblicani.

Gli indizii ed i fatti sono dunque molto favorevoli alla Repubblica.

L'elezione dei 75 senatori per la quale si preparano già le armi quantunque non abbia luogo prima del 5 gennaio — acquista la sua importanza da ciò, che nel 1880 terminerà l'ibrido settennato e converrà dare una forma definitiva alle istituzioni democratiche.

Si vedrà allora se a capo della Repubblica vi dovrà essere un presidente od un direttorio, se occorreranno due Camere legislative o se ne basterà una sola; si vedrà inoltre come dovranno essere eletti i rappresentanti dei due poteri dello Stato e quanto tempo dureranno nel loro ufficio — queste ed altre cose si vedranno nel 1880. Oggi importa di preparare il terreno affinché le istituzioni democratiche non corrano alcun pericolo e la Repubblica che ha vinto oramai tante battaglie vinca eziandio l'ultima e definitiva.

Per ottenere ciò, bisogna esser sicuri del Senato.

Ecco perchè le elezioni senatoriali hanno una così grande importanza che i partiti vi si preparano fino ad oggi.

Gli è noto infatti come il maresciallo Mac-Mahon, si lasciasse trascinare al tentativo criminoso del 16 maggio, dalle suggestioni dei membri più influenti del Senato; è noto altresì come il partito conservatore abbia approfittato della maggioranza acquistata in Senato per creare un conflitto pericoloso fra i due rami dal Parlamento e per costituire una perenne minaccia alla libertà francese. È dunque necessario che questa situazione venga a mutare, che la Repubblica riconosciuta da tutto il mondo come la forma di governo più atta a tutelare e proteggere gli interessi materiali e morali della Francia, venga definitivamente consolidata prima che giunga l'anno 1880.

Oggi si può asserire in omaggio al vero, non solo che la Repubblica rappresenta le opinioni della maggioranza dei Francesi, ma che grazie al senno ed al patriottismo dei suoi antesignani, è guarentigia di progresso e di pace, di ordine e di libertà. E lo valga a dimostrare l'attuale Esposizione, oggetto della universale ammirazione e che è superiore le cento volte all'altra

del 1866, dovuta al Governo imperiale d'infesta memoria.

Decisamente, checchè ne dicano gli ultramontani ed i conservatori, il commercio, l'industria, l'agricoltura, le arti, — tutto quanto insomma si riferisce alla produzione ed alla attività umana — vi fiorisce sotto il governo repubblicano, assai più che sotto il governo imperiale.

La Francia è oggi ricca, fiorente, come forse non lo fu mai, ed il popolo che vede, osserva e giudica ha riposto tutta la sua fiducia nell'ordine attuale di cose, e col suo voto ne darà prova luminosissima.

Queste nostre profezie non sono punto infondate. Il partito repubblicano fortissimo in Francia, ha nelle mani la direzione della cosa pubblica, e s'è messo d'accordo, malgrado le discrepanze fra i vari suoi gruppi, sopra un unico programma politico elettorale, — mentre i conservatori divisi in parecchie chiesuole, animati da ambizioni e mire diverse, combattono gli uni contro gli altri, e rendono più facile al nemico la vittoria.

È una necessità per la Francia che il partito repubblicano trionfi, ed è una condizione sine qua non per la pace d'Europa.

La Repubblica francese contribuì molto con la sua prudente attitudine ad allontanare pericoli di nuove conflagrazioni europee, e certo continuerà ad esercitare questa benefica influenza, se, come crediamo fermamente, ritrarrà stabilità e sicurezza dal risultato delle nuove elezioni.

L'Italia soprattutto, augura a Gambetta ed ai suoi amici la vittoria elettorale, e si rallegherà sinceramente quando la saprà ottenuta ed incontrastata.

L'impero ci ha divisi, la Repubblica ci affratellerà una seconda volta.

### La situazione

—(0)—

Il generale Garibaldi ha scritto la lettera che pubblichiamo più innanzi sulle attuali condizioni politiche e sociali dell'Europa.

Il Congresso anti-diplomatico che egli propone — se non potrà essere presieduto da Victor Hugo per la malattia dalla quale fu colpito — lo potrà essere da qualche altro illustre contemporaneo, e l'occasione si presterebbe col Congresso internazionale promosso dagli amici della pace che deve aver luogo a Parigi fra il 26 ed il 30 di settembre.

In ogni modo, ecco la lettera del generale, diretta alla Capitale:

«La lega dei tre imperatori dà i frutti che doveva. Rappresentante principale del dispotismo nel mondo, essa facendo gustare alcune idee di libero pensiero, ha cercato di addormentare i popoli per via del suo capo morale, il gran cancelliere della Germania, il quale trovandosi in onde perigliose getta via la maschera e tenta di accarezzare il suo alleato naturale, il capo impostore del Vaticano.

«Dire ai popoli che diffidino dell'alleanza autocratico-bugiarda, è tempo sprecato. Comunque, gli uomini, che si mantengono sulla breccia del progresso umano, devono, imitando l'instancabile lavoro dei potenti nostri avversari, profittare dell'inadempimento del pensiero umano, e dei materiali bisogni delle nazioni che vanno sempre crescendo. Io biasimai naturalmente l'omicidio tentato contro il venerando capo della Germania, spinto da fanatismo religioso forse più che da prospersioni emancipatrici.

«Nel programma dei socialisti germani, comparso in questi giorni, io nulla vedo di orribile per il mondo; invece vi trovo due articoli che fanno parte di tutto il convincimento, della mia vita; l'attuazione dei quali è indispensabile per migliorare le condizioni materiali e morali dei popoli. I

«Cotesti articoli sono: la tassa unica e la nazione armata.

«Si capisce perchè non entra nelle convenienze degli imperatori, quella moltitudine di uomini la cui missione sarà non solo nel difendere la patria al bisogno, ma farla coi lavori del campo e delle officine; essi preferiscono naturalmente delle masse che ubbidiscano alla loro volontà, come il fendente di una sciabola.

«Nella parte nostra non mancano uomini sommi da potere organizzare sotto gli auspici della libertà e della giustizia, un'opposizione alla sormontante marea del dispotismo e della menzogna.

«Vi vorrebbe un congresso anti-diplomatico, presieduto da Victor Hugo a Parigi.

«Caprera, 13 agosto 1878.  
 G. GARIBALDI.»

### LA LEGGE contro i socialisti

—(C)—

Traduciamo dalla *Neue Freie Presse* le seguenti considerazioni relative alla legge progettata in Germania contro il socialismo:

«Il progetto mira nominalmente contro la democrazia socialista, ma i criteri d'imputabilità ivi adottati fin dal primo paragrafo sono tanto elastici che nessuno nello Stato è sicuro di non esservi all'occasione colpito. Non chiediamo neppure se i concetti di socialista o democratico-socialista o comunista sieno così chiariti e così indubbiamente definiti da poter esser presi da un giudice coscienzioso come base di sicuro giudizio; ma chiediamo cosa s'intenda in senso legale per ordinamento sociale e per sovvertitore. Il concetto di ordine sociale è alcune di fluttuante: ha diverso significato secondo il senso feudale e secondo il senso moderno liberale. Per alcuni si confonde coll'idea di Stato, per altri ne è l'assoluto contrapposto, e non è oggi punibile chi trenta anni or sono minò l'ordinamento della società, e con simili leggi si potrebbero facilmente designare come del pari socialmente pericolosi un Cromwell ed un Carlo I, uno Stein ed un Bonaparte.

Proseguedo, la *Neue Freie Presse* dimostra come il progetto sia persino peggiore di altre vecchie ordinanze in materia di stampa, che ammettevano almeno il sistema, vigente pure in Russia, di tre anteriori avvertimenti,

di che invece non vi è parola nell'attuale legge. La proibizione, soggiunge quel foglio, cade come fulmine a ciel sereno, e colpisce senza dar luogo a prepararsi. E se venissero colpite solo associazioni, stampati, giornali si potrebbe almeno comprendere questo modo di procedere soggettivo, abbassandosi fin al punto di veduta d'un Giulio Stahl; ma perfino le persone che fanno professione di propagare tendenze socialiste, democratico-socialiste e comuniste devono imparar a conoscere questo novello Dracone. In caso di trasgressione si designano loro per domicilio luoghi e circondarii determinati, e si rende così una vana parola il diritto di libera circolazione.

Concludendo, il foglio viennese dice esser il progetto una minaccia contro al liberalismo e contro lo sviluppo dell'intera nazione: una vera reazione. — Spera che anche il più mansueto liberale riconoscerà l'immenso pericolo: ammette bensì che entrambe le frazioni liberali sono insufficienti a costituire la maggioranza, ma confida che il centro non dimenticherà cosa significassero a danno suo i provvedimenti eccezionali, onde ricuserà la sua adesione.

### CORRIERE VENETO

**Mestre.** — L'altro ieri alle 8 1/2 antimerid. due ladri entrarono nella casa del sacerdote Luigi Zacchello credendola vuota. Vi era invece una donna, la quale si mise a gridare ai ladri. Questi fuggirono, ma una guardia municipale che udì le grida li inseguì e ne arrestò uno alla stazione, consegnandolo poi ai carabinieri.

L'arrestato è veneziano, di professione bandajo.

Un fatto così audace è nuovo per Mestre e fece sensazione, perchè commesso in una via delle più frequentate, di pien meriggio e in giorno di mercato.

**Marocco Trevigiano.** — La riunione in seguito alla quale fu spedito al ministero un telegramma di felicitazione per l'abolizione del macinato ebbe luogo per iniziativa degli egregi signori Berizzi Pietro sindaco di Marcon, Bianchi Lorenzo e Martini di Mogliano.

Circa 300 capi di famiglia formavano parte della riunione. V'erano pure le rappresentanze del Comune di Zero nella persona del signor Gasparini Federico assessore delegato, e della Società operaia nella persona del sig. Branco.

La presidenza era tenuta dal sig. Bianchi, Berizzi e Martini.

**Spercenigo.** — Leggesi nel Paese di Vicenza:

«Ci scrivono che poco prima del Vespro in una delle scorse domeniche il Parroco di Spercenigo, che altra volta fu richiamato al dovere per l'affare dell'emigrazione, forte dell'appoggio pretesco del proprietario dell'esercizio ad uso di R. posteria e vendita vino, si permise di riprendere il giovane conduttore dello stesso, perchè teneva aperta la porta del negozio mentre già sapeva com'esso reverendissimo, non tollerasse che durante le funzioni di chiesa dovessero fermarsi colà i di lui avventori.

«A dir il vero il prete intollerante ottenne il suo intento, perchè le timide pecorelle immediatamente si allontanarono. — Compreso il r. condotto, ed il maestro Com...

Vorremmo sapere dal Paese crede che abbia rappresente migliore, se cioè il medico condotto.

**Treviso.** — Il C. venuto nella deliberazione dei concorsi a premi, amento, di alcune macchine. Attesa la stagione già in

in riserva di aprire altri concorsi per altre macchine, la direzione del Concorso a tutto ottobre p. v. di sgraziate da granoturco e propone un premio di L. 300 e relativo diploma per quell'aspirante che da apposita commissione sarà trovato il più meritevole.

Le condizioni del concorso si possono avere rivolgendosi al comizio medesimo.

**Venezia.** — È uscito il primo numero dell'*Avanguardia*, giornale per la diffusione dell'arte stenografica.

### L'esecuzione di Hoedel

La *Frankfurter Zeitung* aveva il seguente telegramma:

Hoedel fu decapitato nel cortile del carcere cellulare di Moabit alle 6 ant. del giorno 16, in presenza del giudice istruttore, del presidente del tribunale Mühlner, del procuratore di stato Lueke e di 12 cittadini testimoni.

Alle 6 pomeridiane del 15 fu annunciato al condannato la conferma della sentenza di morte, che fu accolta da esso tranquillamente e col suo solito sorriso.

Hoedel conservò fino all'esecuzione il suo contegno indifferente.

I giornali di Berlino e fra essi la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, recano estesamente particolari sull'esecuzione. Dalla triste descrizione togliamo quanto segue:

«Cinque minuti prima delle 6, Hoedel, assieme al predicatore Heinicke, abbandonò la cella del carcere di Moabit in cui passò l'ultima notte della sua vita, e dove era stato condotto la sera prima in un carro nuovo scortato da quattro guardie.

«Giunto con passo fermo al patibolo, esso guardò con faccia arrogante il pubblico che doveva assistere all'esecuzione. Erano circa 50 persone disposte intorno al ceppo.

«Il giudice d'istruzione Hollman prese posto dietro una tavola collocata dinanzi al ceppo, mentre il delinquente gli veniva condotto davanti dal prete, dall'ispettore del carcere e da due guardiani.

«Il giudice istruttore a voce alta lesse la sentenza e la conferma di essa datata da Homburg 8 agosto e firmata dal principe ereditario.

«All'udire la data della sentenza, Hoedel sputò e terminata la lettura gridò: bravo!

«Il giudice istruttore si rivolse poscia al carnefice Krauts — un bell'uomo, grande e robusto, con barba corta, dell'età di trentaquattro anni, vestito elegantemente con abito nero, panciotto bianco, cravatta bianca — e gli disse mettendogli sott'occhio la conferma della sentenza:

«Si convinca dell'autenticità del documento ed ora le autogenco l'operaio lattoniere Emilio Enrico Mas-

miliano Hoedel perchè sia decapit-

«Venga, disse il carnefice.

«Allora Hoedel saltò i tr del palco e si spogliò del del ponciotto. In quel m non la campana dei co del con incredibile frase è della *Nord Zeitung* guardi pana e sorr-

stanti.

«Poi

ma n

mi

L'esecuzione, ma la testa fece ancora alcuni piccoli movimenti. Il cadavere fu collocato in una cassa che fu tosto calata nella fossa già pronta nel recinto del carcere cellulare.

« La durata dell'esecuzione, preparativi e decapitazione, fu appena di 3 minuti. »

Il procuratore di Stato Luck aveva già fatto conoscere a Hoedel la mattina del giorno innanzi, la fine che lo aspettava.

Il pomeriggio lo passò scrivendo ai suoi genitori e ad altre persone. Chiese degli zicari che gli furono dati, bevette vino e birra e mangiò con appetito.

Del prete non si curò punto. Poco prima dell'esecuzione il procuratore di Stato si recò nella cella del condannato perchè alleggerisse la sua coscienza e confessasse ciò che gli bruciava sull'anima. Hödel si mise a ridere e disse:

— Ma se io ho fatto nulla!

Secondo la *Neve Freie Presse*, letta ad Hoedel la sentenza gli si disse che poteva mangiare e bere. « Ebbene, soggiunse Hoedel, voglio fare una buona fumata. » In seguito a ciò gli si portarono degli zicari, dei quali ne accese tosto uno. Quando il cappellano delle carceri, Heinicke, andò a lui perchè ricevesse i conforti della religione, Hoedel con sorriso sarcastico gli soffiò sul volto il fumo del tabacco, dicendo al religioso: « Non ho bisogno di voi: vado in Paradiso lo stesso. » Ciò avvenne la sera precedente all'esecuzione nella quale Hoedel cenò con molto appetito. Dopo lo caricarono di catene e lo condussero nel cortile dove c'era la carrozza verde accompagnata da tre guardie a cavallo, che lo dovevano tradurre a Moabit. Hoedel entrò volontariamente nella carrozza gridando « Viva la Comune! » Nella notte antecedente Hoedel aveva quasi sempre dormito.

#### Altri particolari.

Condotta alle 7 di sera dalla Stadtvogtei nel carcere cellulare di Moabit ove era sorvegliato da due guardiani, Hoedel chiese zuppa, vino e zicari. Apparentemente tranquillo mangiò la zuppa ed accese un zigar. Mentre soffiava dinnanzi a sé grandi globi di fumo, comparve il prete che doveva porgergli gli ultimi conforti; ma fu ricevuto freddamente, talchè convinto dell'inutilità della sua presenza, si allontanò.

I guardiani rientrarono allora nella cella del condannato, che a tarda notte espresse ancora una volta il desiderio d'un fiasco di vino e lo bevette con piacere, facendo degli evviva alla Comune ed ai capi del partito socialista.

La esecuzione fu fatta da un boia dilettante, da uno che si è offerto spontaneamente — quantunque decorato. Non pratico dell'arte terribile avrebbe scaricato il colpo sul paziente sbagliando mira, e rompendo solo in parte l'osso che al fondo della nuca attaccava la testa al collo.

Ci sarebbero voluti altri due colpi, poi, tutto sarebbe finito in mezzo all'orrore dei presenti.

#### Il *Börsenkurier* narra:

All'7 di sera il cappellano delle prigioni, pastore Heinicke, entrò nella cella di Hoedel. Quel prete aveva l'incarico d'offrire la sua assistenza al condannato nella notte precedente la esecuzione. Hödel passò gran parte della notte fumando prima e poi dormendo.

Il prete gli stava sempre dappresso. Esso non cercò di offrirgli subito i conforti religiosi, temendo venissero respinti con ischerno, ma tentò in altro modo amichevole di agire sull'animo del delinquente. Gli domandò se deplorasse la sua azione, — ma Hödel rimase muto. Tuttavia apparve alquanto mutato e meno arrogante — solo, è vero, per breve tempo, giacchè riprese poi il suo contegno sfrontato.

Conversando col prete disse: « Certo, se fossi cresciuto in altra atmosfera la cosa non sarebbe andata così; ora quel che è fatto è fatto. Se fossi stato educato altrimenti sarei diventato un altro. »

Ma poi aggiunse: « Io non sono irreligioso e sosterrò la mia fede fino alla fine come la cosa di un altro. »

Una notte, durante l'esecuzione, quando Hoedel cominciò di nuovo a parlare, il prete gli disse: *Io non ti ho mai visto in carcere, ma la prego — non si piaccia — di non comparire in bocca. Del resto, quello che vuole dire, è quello che vuole dire. »*

Via, se ciò le fa piacere, scenderò senza lo zigar.

Poi accompagnato dal prete, prese la via del patibolo. Esso aveva riacquisito l'antica calma e la sfrontatezza — (dice il *Corriere della Borsa*) — ed appariva evidentemente che si considerava come un attore, il quale deve sostenere fino alla fine la sua parte. Pareva si fosse proposto di abbandonare il mondo con una certa solennità.

Hödel portava il medesimo vestito grigio che indossava nel giorno dell'attentato e durante il processo. Poco prima che cadesse la scure sul suo collo, gridò: *Viva la Comune!*

I giornali tedeschi da cui riportiamo questi particolari sono tutti conservatori.

Veda la procura del Re di non sequestrarci anche quest'oggi!...

## CRONACA

Padova 21 Agosto

### Orfanotrofio femminile.

Ho un reclamo da fare e mi sembra così giusto che confido di non esser obbligato a ripeterlo.

L'orfanotrofio femminile manda le allieve dell'istituto all'elemosina per le case e nei negozi della città.

È un fatto grave.

Offende la legge che proibisce la questua;

Offende il decoro dell'istituto che non dovrebbe permettere simili cose;

Offende l'amor proprio delle allieve che vengono costrette a chiedere l'elemosina;

Offende infine la loro educazione che nulla guadagnerà certo nell'andar, come esse fanno, in giro per la città, giovanette quali sono.

Per tutte queste ragioni, confido — come ho già detto — che non sarò obbligato a ripeterlo un simile reclamo.

Chi possiede l'autorità di togliere lo sconcio, lo farà togliere sicuramente. È troppo grave per poter essere tollerato.

Elenco dei giurati che dovranno prestar servizio alla Corte d'assise nella 2.<sup>a</sup> Sessione del 3.<sup>o</sup> trimestre che comincia col 9 settembre p. v.

#### Ordinari

1. Duse dott. Antonio di Padova.
2. Levorati Giustacchini nob. Paolo, id.
3. Piazza Gio. Maria, id.
4. Adami Luigi, di Rovolon.
5. Sacerdoti Benedetto, di Padova.
6. Sartori Pietro, di Conselve.
7. Candiani dott. Giuseppe, di Padova.
8. Tietz cav. dott. Federico, di Este.
9. Graziani Gioacchino, di Padova.
10. Comuniani Gio. Batt., di Tribano.
11. Breda Sante, di Limena.
12. Faccio Girolamo, di Montagnana.
13. Furlan Antonio, di Padova.
14. Biasutti dott. Francesco, id.
15. Giacomelli Antonio, id.
16. Paccanaro dott. Cesare, id.
17. Maggioni avv. Giovanni, id.
18. Menini Luigi, id.
19. Capodivacca Rizzardo, di Cervarese S. Croce.
20. Follador Lodovico, di Padova.
21. Ghirelli Bortolo, di Este.
22. Toffanin Felice di Casalsarugo.
23. Rigoni Andrea, di Abano.
24. Zanetti Giov. Batt., di Piove.
25. Trincanato Giuseppe, di Piove.
26. Gallo Adolfo, di Piove.
27. Cigala Giuseppe, di Bagnoli di sopra.
28. Salmin Luigi, di Padova.
29. Zaramella Pasquale, di Pernumia.
30. Bassi dott. Antonio, di Este.
31. Manfredini dott. Marco, di Padova.
32. Alessi Giulio, di Padova.
33. Molazzi Pietro, di Monselice.
34. Saetta ing. Augusto, di Padova.
35. Piacentini Giacomo, di Selvazzano.
36. Turcato Nicolò, di Padova.
37. Tommasini dott. Teobaldo, id.
38. Cavazzana Luigi, di Battaglia.
39. Pedretti Carlo, di Megliadino San Fidenzio.
40. Dainese Luigi, di Teolo.

#### Supplenti

1. Galli Achille.
2. Breggi Achille.
3. Francesconi Pietro Federico.

4. Levi Guglielmo.
5. Candeo Angelo.
6. Drigo Francesco.
7. Porta dott. Carlo.
8. Camposampiero nob. Antonio.
9. Giusti co. Girolamo.
10. Galdiolo Luigi.

Tutti di Padova.

**Denari in fumo.** — Non so nè come nè quanto ai lettori della cronaca tornino gradite le statistiche, ma trattandosi di quell'eterno argomento della Regia, cosiddetta avvelenatrice, mi permetto di dar loro alcune cifre.

La Società dunque della Regia, come sopra, pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* il solito specchio delle riscossioni fatte nel mese di luglio 1878 confrontate con quelle del mese di luglio corrispondente 1877.

Da questo specchio si apprende che nello scorso luglio i dilettanti e virtuosi di fumo e di polvere di tabacco, che a loro volta versarono nelle casse dei signori Balduino e soci la miseria di lire 11,481,815,30. Nel mese di luglio 1877 questi versamenti ascendero a L. 10,802,381,32. La signora Regia ha incassato quindi Lire 679,433,98 in più dell'anno scorso. Ma c'è il resto.

Le riscossioni da 1 gennaio a tutto il mese di luglio 1878 sommarono a lire 76,403,171,79, e nel periodo corrispondente del 1877 a lire 77,502,027,59. Sottraete e troverete che la Regia ha perduto in 7 mesi lire 98,855,80. È poco... ma *gutta cavat lapidem!*

In Sicilia dove si ha una gestione separata, si sono introitate nel mese di luglio 1878 lire 669,587,05 e dal gennaio al luglio stesso L. 4,418,201,82. Mettendo a confronto le corrispondenti cifre del 1877, si ha un aumento per il mese di luglio corrente di lire 65,717,10 e per 7 mesi di L. 140,638,18.

Sono pure i gran bei denari che avvino in fumo!

### Esami di lingue straniero.

— Il giorno 14 del p. v. ottobre avranno luogo presso questo provveditore degli studi gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi, in conformità al regolamento 5 giugno 1869.

Gli aspiranti presenteranno prima del 25 p. v. settembre la loro domanda su carta da bollo coi seguenti documenti:

a) attestato di nascita a cui consti aver essi compiuto l'età di anni 20 — Per le aspiranti maestre basterà l'età d'anni 18;

b) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco per l'ultimo triennio.

L'esame sarà in iscritto ed orale — L'esame scritto consisterà in una composizione nella lingua straniera, ed in una versione dalla lingua straniera nell'italiana — L'esame orale consisterà nel dar ragione degli elaborati, nella retta pronunzia, nel voltare all'improvviso dalle due lingue (italiana e straniera) brani di autore classico, nel rispondere a quistioni grammaticali e filologiche nel dar prova di conoscere i principali scrittori della lingua per la quale il candidato chiede l'abilitazione.

Gli aspiranti pagheranno prima dell'esame al segretario di questo ufficio la tassa di L. 10 prescritta dall'art. 6 del citato regolamento.

Gli aspiranti che intendessero abilitarsi per due o per più lingue straniere ne faranno apposita istanza pagandone la tassa prescritta.

**Occhio alle armi.** — Giorni sono in Piacenza d'Adige, grazioso paesello del distretto di Este, mentre certo C. D. teneva in mano un fucile caricato a piccoli proiettili, non so come, gli scattò ed andò a colpire alla guancia destra un certo Marchetti Pasquale che casualmente trovavasi colà. La ferita fu abbastanza grave perchè la perizia medica dichiarò non volervi meno di trenta giorni pella guarigione.

Pare impossibile, che ad onta succedano con molta frequenza similcasi,

coloro i quali tengono armi non abbiano ad avere le opportune precauzioni per evitare simili disgrazie.

**Rissa di donne.** — Tra due contadine di Villa Estense (Este) esisteva da molto tempo una ruggine per motivi che ignoro.

Giorni sono s'incontrarono per via e cominciarono una sequela d'insulti scambievoli che non finiva più. Quando si sentirono stanche delle chiacchiere, passarono ai fatti. S'accapigliarono, si grafiarono e si morsicarono in modo che la più debole per nome S. G. riportò al capo tali ferite la cui guarigione richiederà parecchi giorni.

La feritrice chiamasi P. R.

**Diario di P. S.** — Venne arrestato dagli agenti della questura verso le ore 10 3/4 pom. di lunedì piazza del Carmine, certo S. G. d'anni 30 da Bassano di professione caffettiere quale ozioso, vagabondo e sospetto.

Nella perquisizione fattagli fu trovato possessore della somma di 45 lire in biglietti di banca e di una lira e pochi centesimi in rame.

— Fu pure arrestato certo B. L. suonatore ambulante, nato e domiciliato ad Este, il quale condotto alla questura fu riconosciuto per ozioso vagabondo e sospetto borsejuolo.

Nella perquisizione fattagli sulla persona gli furono trovati 75 cent. ed una ronchetta che in compagnia dello strumento furono sequestrati.

— Dai medesimi agenti fu constatata la contravvenzione ad un vinajo sito sul ponte delle Torricelle perchè ommise di mettere l'obbligatorio lume alla porta del proprio esercizio.

**Una al di.** — Si parlava della tenacità dei ricordi infantili:

— Io ricordo benissimo, diceva Peppino, quanto ho sofferto a metter fuori il primo dente.

— Ed io — rispondeva Bernardino — ricordo perfettamente che quando la balla, mi batteva in quella tal parte... che suole picchiare i bambini, pensava fra me: — Sì, batti pure; ma vedrai che lo dirò alla mamma appena saprò parlare!

### Bollettino dello Stato Civile del 18.

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 0.

**Matrimoni.** — Bertolini Giuseppe di Antonio, fabbro, celibe, con Biasioli Elena di Francesco, casalinga nubile. — Rizzato Pietro fu Giovanni villico, celibe, con Toffanin Chiara fu Domenico, villica, nubile.

**Morti.** — Bombo Prodocimo fu Giovanni, d'anni 64, bovaio vedovo.

### ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova del 13 corrente contiene:

1. R. Tribunale di Padova — Avviso di convoca dei creditori del fallimento Lando Maria ved. Vetturato per il giorno 29 corr.

2. R. Tribunale di Este — Estratto di bando con cui si rende noto che alla udienza di quel Tribunale del giorno di martedì 24 settembre p. v. alle ore 10 ant. seguirà l'incanto per la vendita di alcuni immobili.

3. Lo stesso Tribunale — Estratto di bando con cui si rende noto che il giorno di martedì 3 settembre p. v. alle ore 10 seguirà in quel Tribunale l'incanto di alcuni immobili.

4. Il Cancelliere della Pretura di Piove — Editto con il quale don Giuseppe Sartorio accettò beneficiariamente per conto del suo tutelato Riccardo Testolin di Corte, l'eredità lasciata da Testolin Giovanni Q. M. Bortolo.

## Corriere della sera

### Libertà di Stampa

Ringraziamo tutti quei giornali amici od avversarii che biasimando il sequestro cui abbiamo dovuto sottostare per la pubblicazione A TITOLO DI DOCUMENTO di un manifesto, il quale era stato riprodotto liberamente da altri — hanno voluto rendere omaggio alla prima di tutte le libertà, alla libertà della

stampa, conculcata qui in Padova da coloro stessi i quali, per ragione del proprio ufficio, avrebbero l'obbligo imprescindibile di rispettarla pei primi e di farla rispettare.

Un certo Lazzaretti, capo fanatico di una setta religiosa d'Arcidosso, fu ucciso in uno scontro colla forza pubblica.

Il tribunale di Roma emise una ordinanza, in forza della quale vennero restituite al padre le due bambine ebreie delle quali facemmo parola, trattenute in un monastero cui erano state affidate dal rettore dei catecumeni.

La direzione generale delle imposte dirette ha spedito circolari, precedute da ordini telegrafici agli agenti delle tasse, onde moderare le proposte esagerate del reddito dei fabbricati, eccitandoli ad accettare equi concordati coi contribuenti.

Si assicura prossima la nomina a sindaco della città di Napoli del conte Giusso, uomo non politico, che, come assessore, raccolse, nella formazione di quella Giunta comunale, il maggior numero di suffragi.

Il *Movimento* ha da Parigi, 19: Confermasi la notizia del *Times* cioè che altre colonne dell'armata di Philippovich sono state rigettate al di là della Sava dopo un accanito combattimento.

Le truppe austriache han sofferto perdite considerevoli, ed han lasciato terreno, armi, munizioni ed una batteria di cannoni Uchatius.

Questa nuova disfatta non fu da Vienna annunciata.

— Lo stesso giorno e ha da Vienna, 19:

Confermasi ufficialmente che 30 battaglioni turchi si sono uniti agli insorti maomettani. Nei circoli politici parlasi dell'occupazione della Serbia per parte dell'Austria.

L'ala sinistra comandata dal generale Szapary ha ricevuto considerevoli rinforzi.

### UN PO' DI TUTTO

**Mistero.** — Leggiamo nei giornali di Napoli:

Una strana scoperta si è fatta nell'ospedale militare della Trinità. In un luogo sotterraneo finora sconosciuto si è rinvenuta una grande quantità di ossa umane che si è verificato appartenere a scheletri di bambini.

Come si trovano colà quelle ossa? Ecco il mistero, e per chiarirlo si ricorre ai tempi in cui quel fabbricato era un monastero di monache, abolito durante l'occupazione francese.

**Doni.** — Gli inglesi dimoranti in California hanno inviato a lord Beaconsfield un mattone d'argento massiccio del valore di 1500 dollari. Ed al generale Wade Hampton, Governatore della Carolina del Sud, venne offerto un paio di splendidi speroni d'argento, già appartenuti al generale Bolivar di Venezuela, in premio di aver proclamata l'eguaglianza dei negri ai bianchi.

**Processo De Mattia.** — La sezione d'accusa decise sulla rinunzia presentata contro il giudice Nasca dal prete De Mattia e da altri due imputati.

Ritenendo la propria competenza, la sessione di accusa rigettò l'atto di ricusa, condannando i ricusati al pagamento di una multa di lire 150.

Il 18, la camera di consiglio, deliberando sulla domanda di spontanea presentazione, avanzata dal prete De Mattia e dagli altri coimputati, accolse la domanda medesima, sottoponendo i richiedenti alle seguenti condizioni:

De Mattia e l'avvocato G. obbligati ad una cauzione di L. 5000 per ciascuno e all'allontanamento da Napoli durante il periodo istruttorio.

Al De Mattia è stato assegnato per luogo di dimora Massalubrense.

All'avvocato G. Gragnano.

A Mennillo e Bruno figlio è stata imposta una cauzione di lire 100 per ciascuno, con lo stesso obbligo dell'allontanamento.

A Bruno venne assegnato per luogo

di dimora Ottaviano, a Mennillo Sant'Antimo.

La stessa camera di consiglio ha poi spedito altri cinque mandati di comparizione per altri cinque imputati, che saranno interrogati entro la settimana.

**La morte del Lazzaretti.** — I giornali recano diffusi particolari sulla morte del Lazzaretti che alcuni dicono pazzo ed altri birbone.

Caro è che egli aveva saputo raccogliere intorno a sé un certo numero di persone, le quali credevano in lui e lo chiamavano santo e lo salutavano il nuovo Cristo.

Egli si dava l'aria di fondatore di una nuova religione. Doveva aver dello studio e dell'ingegno perchè recentemente alcuni suoi scritti ebbero l'onore di venir condannati dalla Congregazione dell'Indice.

L'altro giorno si era recato coi suoi credenti a celebrare sul Monte-Labro non so quali funzioni religiose, e discendevano in processione per recarsi a proclamare la nuova fede ad Arcidosso, costringendo il parroco ed il clero cattolico ad andarsene. Così almeno si suppone, per i gravi dissensi religiosi che esistevano tra il Lazzaretti ed il parroco d'Arcidosso.

Lungo la via, i lazzarettisti cantavano un inno religioso, di cui era stata mandata copia anche all'arciprete. Ogni strofa dell'inno terminava con un ritornello, in cui si ripetevano le parole: « Viva Dio, la repubblica cristiana, e sia lode al Cristo venuto per la seconda volta in terra. » Il Cristo, s'intende, era il Lazzaretti.

Il delegato riunite le guardie ed i carabinieri, si recò incontro a questi lazzarettisti che procedevano sempre cantando l'inno e ripetendo gli evviva alla « repubblica cristiana » ed al capo della nuova religione. Si fecero le tre intimazioni, invitando i lazzarettisti a sciogliersi ed a tornare a Monte Labro.

Ma in luogo d'uno scioglimento pacifico avvenne il contrario. Non è ancora accertato se prima i soldati abbiano fatto fuoco, ovvero i lazzarettisti scagliate delle pietre: fatto sta che la cosa si convertì in una specie di battaglia, durata alcuni minuti.

L'autorità faceva richiesta di truppe da Grosseto e da Siena, ma giunsero a cosa finita.

Pur troppo, il fatto ebbe gravi proporzioni. Si contano 2 morti ed oltre dodici feriti. Fra i morti vi è il Lazzaretti, che riportò una grave ferita durante il combattimento, e cessò di vivere poche ore dopo.

Tra i feriti si trovano il delegato, una guardia e due carabinieri.

L'impressione lasciata dal fatto è tanto più grave, in quanto che l'autorità se ne occupava da parecchio tempo, e cercava il modo di por termine a scene poco edificanti.

Alcuni giorni fa il governo aveva perfino mandato sul luogo un capitano dei carabinieri con missione speciale di investigare lo stato delle cose, e questo ufficiale aveva concluso assicurando non esservi alcun pericolo per l'ordine pubblico.

I fatti non hanno corrisposto alla aspettazione, e pur troppo la comica storia della setta lazzarettista, è finita in una tragedia che non si può a meno di deplorare.

Fra tanto l'autorità di pubblica sicurezza di Roma ha spedito ordini a Montorio Romano dove vi è pure un nucleo di lazzarettisti onde non sia turbato la pubblica quiete, ed il ministro dell'interno ha spedito ad Arcidosso l'ispettore Caravaggio di quel ministero per vedere se dalla parte delle autorità si sia proceduto con poca saviezza.

## Corriere del mattino

Essendosi aperto il concorso per la cattedra di storia antica nell'Università di Pavia, il Ministero della Pubblica Istruzione, in seguito alla rinuncia del senatore Amari, ha nominato presidente della Commissione pel concorso medesimo, l'on. Bonghi, e membri della medesima i signori Tommasini Oreste, Bertolini Francesco, De Leva Giuseppe e Fabretti Ariodante.

Quando mai un ministro di Destra nominò presidente di simili commissioni un avversario politico?

Gli uomini di Destra furono sempre così meschinamente partigiani che in mezzo a tante nullità chiamate a sedere in Senato, non pensarono mai né ad un Guerrazzi, né ad un Ferrari, né ad un Carrara.

Avevano ragione di dire giorni addietro che Bismarck sarebbe andato a Cannossa, oggi infatti leggiamo nella Riforma:

« Siamo assicurati che l'accordo fra il Vaticano e il principe di Bismarck è ormai definitivamente stabilito. »

Si dice che il principe Bismarck abbia mandato le sue congratulazioni al papa, in occasione del suo giorno onomastico.

Oggi, mercoledì, alle 3 pom. è convocata al Ministero dei Lavori Pubblici, la Commissione incaricata di studiare se, e quali modificazioni siano opportune alla legge 30 agosto 1868 ed ai relativi regolamenti sulle strade comunali obbligatorie.

La Commissione è presieduta dall'on. comm. Torrigiani ed è composta degli onorevoli Grimaldi, Grossi, Incagnoli, Lugli, Molfino, Tuminelli, Toaldi, Salaris, Simonnelli e De Manzoni.

Il nostro governo essendo venuto a conoscenza che i frati Francescani i quali abitavano il convento di S. Sebastiano, fuori le mura di Roma, avevano sottratto prima che il Demanio prendesse possesso di quel convento e dati in mano a certi del luogo che li tengono riposti ancora nelle loro case, come è stato ultimamente scoperto, alcuni arredi sacri, tra i quali diversi pregevoli per l'arte antica, ha nominato una speciale Commissione coll'incarico di vedere se veramente tra gli oggetti asportati ve ne sieno dei pregevoli, onde prendere quelle determinazioni che sarebbero reclamate dalla specialità del caso.

Circa all'idea di convocare il Concilio Ecumenico, leggesi nella Riforma:

Il cardinale Nina è di parere che si debba proseguire il Concilio Ecumenico qui in Roma nell'anno venturo, e ne ha fatto proposta a Leone XIII, che si è mostrato dello stesse avviso. Gran parte però del Collegio cardinalizio, nonché varii personaggi assai influenti, fra i quali va annoverato puranco qualche diplomatico, tentano distogliere il Papa dall'assecondare i progetti del segretario di Stato. Insieme ad oggi non si è presa veruna decisione in proposito, nè può prevedersi a quale partito vorrà appigliarsi il Pontefice.

L'Adriatico ha da Roma, 20:

L'on. Di Brocchetti ordinò una ispezione improvvisa alle maestranze dei tre dipartimenti marittimi per accertare se il lavoro degli operai iscritti nelle liste corrisponda alla mercede ch'essi percepiscono.

Reissman Costantino primo segretario di legazione a Parigi fu trasferito a Londra. De Martino Renato consigliere di legazione a Londra e Hirschell segretario di legazione a Bruxelles, furono chiamati a Roma a disposizione del Ministero. Marochetti Maurizio segretario di legazione all'Aja fu trasferito a Parigi. Cotta segretario di legazione fu trasferito a Bruxelles. Albertini addetto onorario di legazione fu trasferito a Berlino.

La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie si riunì ieri sotto la presidenza dell'on. Ferraciu. Le sotto-commissioni si divisero i lavori.

Il questionario, dopo che sarà esaminato dalle sotto-commissioni, sarà approvato plenariamente dalla Commissione.

Si ha da Trieste in data del 20:

L'altra sera grosse pattuglie percorrevano la città. Si diffusero dovunque proclami patriottici. Alcuni di quei proclami furono introdotti fin negli uffici della Luogotenenza.

A fine di evitare collisioni, la ritirata militare si fece senza la consueta musica.

I festeggiamenti pel natalizio si limitarono alla Messa nella chiesa di San Giusto coll'intervento dell'autorità.

Altri tre giovani imputati di alto tradimento furono tradotti a Lubiana per essere processati.

Dispacci del Secolo:

Parigi, 20. — Le sessioni dei concilli provinciali s'inaugurarono sotto buonissimi auspici. I repubblicani guadagnarono la presidenza in cinque dipartimenti e non ne perdettero alcuno. Attualmente si contano 53 presidenti repubblicani e 36 reazionari.

In alcuni dipartimenti gli orleanisti si unirono ai repubblicani per debellare i bonapartisti e i legittimisti.

È stabilito che i consigli municipali nomineranno i delegati per l'elezione dei senatori il 24 novembre.

Le elezioni avranno luogo il 5 gennaio.

Nella seconda riunione della Commissione per la grande lotteria si decise che i premi si comporranno di diamanti e di gioielli di gran valore. Alcuni dei principali espositori offrono oggetti per la lotteria.

Berlino, 20. — I ballottaggi diedero i seguenti risultamenti: 20 nazionali liberali; 8 progressisti; 8 di varie frazioni liberali; 8 conservatori; 4 liberali; 5 del centro 7 socialisti.

Vienna, 20. — Ieri fu tenuto un Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore vi si trattò la questione dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Telegrafano da Ragusa: Il comitato militare organizza la difesa in Serajevo e fa erigere trincee sulla via che conduce a Mostar. Essò ricevette dei cannoni da Zworuk, città della Bosnia ai confini serbi.

A Serajevo si formano due partiti.

La Lombardia ha da Parigi: Si ha da Pietroburgo che gli impiegati russi sopprimono ora più che mai le notizie destinate all'estero riguardanti movimenti socialisti.

I telegrammi sono proibiti. Il Gabinetto nero trattiene anche le corrispondenze private. Il numero degli arrestati a Pietroburgo ed a Mosca è considerevolissimo.

Un dispaccio dell'Agenzia Havas da Pietroburgo annunzia che il generale Mezentzow, il capo della polizia contro cui erano stati tirati due colpi di rivoltella, è morto l'altro in seguito alle ferite. Così è finito il successore di Trepoff.

**Inchiesta Ferroviaria**

Leggiamo nella Riforma:

Oggi (19) si è riunita la Commissione per l'inchiesta ferroviaria.

Erano presenti gli onorevoli senatori De Vincenzi, Bembo, Brioschi; gli onorevoli deputati Ferraciu, La Porta, Genala, La Cava, e l'ingegnere Morandini.

Presiedeva l'on. ministro dei lavori pubblici.

Essendo presente la maggioranza dei commissari, 8 sopra 15, l'onorevole ministro si è allontanato, e la Commissione ha proceduto alla sua costituzione nominando a presidente l'onorevole senatore Jacini, vice-presidente l'onorevole deputato Ferraciu e segretario l'onorevole deputato Genala.

Trovandosi assente l'on. Jacini, ha presieduto l'onorevole Ferraciu.

La Commissione dopo una lunga discussione ha deliberato di procedere alla nomina di una sotto-commissione di cinque membri incaricata di formulare i quesiti, ed è riuscita composta degli onorevoli De Vincenzi, Bembo, Laporta, Genala e Morandini.

Sono stati incaricati gli on. Genala e Brioschi di raccogliere tutte le pubblicazioni e i documenti relativi all'esercizio ferroviario.

In seguito i Commissari si divisero

in tre Comitati per raccogliere preliminarmente le notizie dei fatti relativi all'esercizio ferroviario dell'Alta Italia, delle Romane, e delle Meridionali.

Ciascuno dei membri presenti e assenti potrà far parte di tutti tre i Comitati.

I Comitati furono composti come abbiamo annunciato ieri.

## GAZZETTINO

È uscito in Milano presso l'Editore Paolo Carrara in elegante edizione un romanzo di Raffaele Giovagnoli intitolato *Natalina*, e fa parte d'una serie che s'intitola *i drammi del lusso*. Sono scene di Roma moderne, e quasi palpanti di attualità. (40)

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Cinquantuno repubblicani furono eletti presidenti di Consigli generali. I repubblicani guadagnarono la presidenza dell'Alta Savoia in seguito all'alleanza degli Orleanisti coi repubblicani. La stessa alleanza elesse il Duca d'Aumale nell'Oise.

LONDRA, 20. — I giornali inglesi dicono che Zichy dichiarò alla Porta che un nuovo spargimento di sangue indurrebbe l'Austria ad annettersi la Bosnia e l'Erzegovina per diritto di conquista. Assicurarsi che le potenze hanno indirizzato delle rimostranze alla Porta in seguito al rifiuto di una cessione territoriale alla Grecia.

PIETROBURGO, 20. — I giornali domandano che truppe neutrali occupino la Tessaglia.

BRUGES 20. — Ieri fu inaugurata la statua al pittore Vandick. Vi furono delle risse fra cattolici e liberali. La gendarmeria disperse le bande e fece parecchi arresti.

ROMA, 20. — Il regio avviso la Staffetta è giunto da Valparaiso. Tutti stanno bene.

VIENNA, 20. Szapary respinse ieri dopo lungo combattimento un attacco contro Koboi. Le truppe austriache il 17 occuparono Visoka ove trovarono grandi quantità di munizioni e di armi.

Le truppe continuano ad avanzarsi e ieri dopo un combattimento di parecchie ore impadronironsi della Cittadella di Serajevo e quindi dopo un orribile combattimento della strada nel quale presero parte le donne e gli insorti feriti e durante il quale le truppe imperiali furono ricevute con colpi di fucile tirati dalle finestre, le truppe impadronironsi di Serajevo ove fu inalberata la bandiera austriaca. La bandiera fu salutata con entusiasmo dalle truppe e dagli abitanti cristiani.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

N. 3

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica*, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino Toscana 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALLOTTI. Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA' EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pioneri e Muoro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

## FEBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri ribelle

ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4

medaglie d'oro, e molte

d'argento al merito industriale,

e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia

D. MONTI, Castel Franco Veneto —

Dietro vaglia Postale di It. L. 2 si

spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio.

— Venezia farmacia Tren'o S. Cassiano. (1783)

## In Padova

presso il parrucchiere e profumiere Antonio Bedon Via S. Lorenzo, n. 1090, trovasi vendibile la rinomata Tintura Fotografica del chimico profumiere Pietro Galli di Milano al prezzo d'ogni scatola per capelli neri castani e biondi It. L. 4.50 compresa l'istruzione. Per tale specialità si garantisce l'effetto istantaneo preferibile a qualunque altro preparato (1773)

## ROSSETTER

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

SISTEMA

Rossetter di New York

Preparazione del Chimico Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in Padova presso Isidoro Faggian parrucchiere, Piazza delle Biade, N. 629. (1796)

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro

Garibaldi in Via Prodocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni.

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1265)

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV. Pagina)

**FERNET-BRANCA**  
 ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
 MILANO  
 ESPOSIZIONE UNIVERSALE 1876  
 SOLO I FORTI  
 MILANO  
 BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
**FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'equità della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

**ROMA**, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° in tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo; potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al limatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

**Lorenzo Dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

**NAPOLI**, gennaio 1870. — « Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano. »

« Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. »

« Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. »

**Dott. Carlo Vittoressi** — **Dott. Luigi Alfieri**  
**MARIANO TOFANELLI**, Economo provvidore  
**Sono le firme dei dottori** — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**  
**Per il Consiglio di sanità** — **Carlo Margotta, segretario.**

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
 Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale, il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
**Per il Direttore Medico, Dott. Vela.**

## MUNICIPIO DI ESTE.

Il Collegio Convitto comunale condotto e amministrato direttamente dal Municipio nel corrente anno scolastico offrì soddisfacentissimi risultati, ed è ormai destinato a vita rigogliosa.

Il Comune, che senza alcun riguardo alla spesa ne promosse la fondazione, ne assicurerà l'incremento nel prossimo anno scolastico 1878-79 con notevoli ed opportuni miglioramenti suggeriti dall'esperienza.

Il Collegio Convitto è posto nell'ampissimo e saluberrimo fabbricato comunale in questa città appositamente adattato a tale scopo e capace di 200 alunni. Nello stesso stabile si trovano le Scuole Elementari, Tecniche pareggiate, Ginnasiali con sede di esami di licenza e Corso Agricolo Commerciale sostenute a carico dell'Amministrazione comunale.

L'istruzione viene impartita giusta i programmi governativi e da docenti legalmente abilitati.

Una Commissione di cittadini eletti dal Consiglio comunale soprintende all'andamento del collegio col titolo di Consiglio di vigilanza.

La retta annua è di L. 500 compresi gli accessori indicati nel Programma.

Le iscrizioni per il prossimo anno scolastico si aprono col giorno 15 agosto pros. v. Si avverte inoltre che si ricevono alunni per la permanenza in Collegio anche durante le prossime vacanze autunnali verso contribuzione di L. 60 al mese pel vitto ed accessori ritenute le lezioni a carico delle Famiglie.

Il sig. Bertanza dott. Enrico Rettore dell'Istituto è incaricato di fornire più satte informazioni e di spedire il programma a chi ne farà richiesta.

Este, li 8 Luglio 1878.

IL SINDACO  
**ANTONIO MELATI** 1791

Premiato Stabilimento

## BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

### DISTILLERIA DI LIQUORI

MILANO

**TAMARINDO-ZANINI**  
 CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

MILANO

Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

ANTICA ACQUA  
**PEJO**  
 FONTE FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

**Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1668)**

## GOTTA E REUMATISMI

rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà a gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. — In Padova, farmacia **Kofler** successore **Beggiato.**

Il Metodo del dottor **LAVILLE** della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più

## GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il miglior concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivivi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortoglie, ecc., ecc.**

Concessionari: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col **Government del Perù.**

**Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.**

I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un **Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.**

Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — **Deposito** in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WEIL e C.**, Via San Giorgio N. 2, GENOVA, unici agenti per la vendita in Italia del **Guano del Governo del Perù.** (1797)

**Ricerca** Vasi di latta vuoti da petrolio.  
 Ritaglio di latta nuova.  
 Olio di pesce.  
 Residui d'oli e melasse di zucchero d'ogni sorta.

Dirigersi a **CARLO FACCHINETTI** in Thiene

## EAU DE ZENOBIÉ

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale **Sequin**, 3, R. Huguerie, **Bordeaux.** — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano. — Vendita in **Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio, Kofler** successore **Beggiato** e dal profumiere **Giuseppe Merati.** (13)

Padova, tipografia del **Bacchiglione Carrier - Veneto** Via Pozzo Dipinto N. 3837.